Anno 1874. Roma - Sabato, 13 Giugno Num. 140.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1948 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al Governo di appaltare lo Stabilimento salifero e balneario di Salso per anni cinquanta, sotto l'osservanza della legge sulla contabilità dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1950 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È imposta una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata, e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè.

Art. 2. Questa tassa è fissata in lire 30 al quintale e sarà pagata direttamente dai fabbricanti in ragione della quantità del loro prodotto, colle norme che saranno stabilite da un regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Art. 3. Una sopratassa di lire 30 al quintale è imposta sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza di analoga natura introdotta dall'estero nello Stato.

Art. 4. Sono applicabili a questa tassa le disposizioni della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, sulla facoltà data agli agenti dell'Amministrazione e sulle contravvenzioni.

Art. 5. Un decreto Reale fisserà il giorno in cui la presente legge andrà in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1874

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il N. 1935 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze nell'adunanza generale del dì 26 aprile ultimo di modificare le proprie costituzioni;

Visto il Nostro decreto in data 15 maggio 1870, con cui furono approvate le costituzioni medesime;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 45 e 46 delle costituzioni dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze, visti d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, e votati da quell'Accademia nell'adunanza del 25 marzo 1870, sono sostituiti i seguenti deliberati nell'altra del 26 aprile prossimo passato:

« Art. 45. Ad ogni vacanza di un posto di accademico ordinario, la sezione, che ha ascritto un minor numero di soci, propone all'Accademia un candidato. In caso che ogni sezione ne abbia ascritto un egual numero, la proposta si alterna tra le sezioni. Tale proposta deve ottenere la maggiorità dei voti tra i soci presenti all'adunanza di sezione, i quali dovranno essere almeno un terzo degli accademici inscritti nella sezione stessa.

« Art. 46. Nell'adunanza generale, partitandosi il candidato proposto dalla sezione, questi, per rimanere eletto, dovrà ottenere la maggiorità de' voti sopra un numero di presenti che uguagli almeno il quarto degli accademici iscritti. La elezione si fa per voti bianchi e neri. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCLXIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 31 marzo 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Reggio Emilia col nome di *Società per la Fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso;*

Visto lo statuto di detta Società e RR. decreti che alla stessa si riferiscono, 2 giugno 1870, n. MMCCLXXXIII, e 12 novembre 1871, n. CLI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 31 marzo 1873 il capitale della *Società per la Fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso*, sedente in Reggio Emilia, è aumentato dalle 280,000 alle 400,000 lire, mediante emissione in 3ª serie di n. 300 azioni nuove da lire 400 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCLXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 2 settembre 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Bologna col nome di *Società Anonima dei Magazzini Generali di Bologna;*

Visto il R. decreto del 20 marzo 1872, numero CCLIII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione 2 settembre 1872 il capitale della *Società Anonima dei Magazzini Generali di Bologna* è aumentato dalle 50,000 alle 200,000 lire, mediante emissione di n. 1500 azioni da lire 100 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffizi d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 50 alle 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto* 30 *aprile* 1851, *nelle udienze delli* 3 *e* 24 *maggio* 1874, *ha fregiato i sottonominati cittadini della Medaglia in Argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradescritti:*

Milone Romualdo, in Rosello (Abruzzo Citeriore);
Gazzaniga Paolo, Reale carabiniere, in Rajano (Abruzzo Ulteriore);
Mondazzi Giuseppe, guardia rurale, id. (Id.);
Arata Angelo, in Ovada (Alessandria);
Gajone Lorenzo, id. (Id.);
Ghio Andrea Domenico, in Parodi (Id.);
Anesa Giacomo, in Chiaravalle (Ancona);
Gaggegi Antonio, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Belvedere Ostrense (Id.);
Piccioni Marino, id. (Id.);
Canei Osvaldo, in Belluno;
Gerenzani Giuseppe, id.;
Locatelli Antonio, id.;
Canei Valentino, id.;
Libratti Gaetano, id.;
Piazza Giovanni, id.;
Vigna Francesco, id.;
Vanz Vincenzo, id.;
Funes-Nova Giovanni, id.;
Zampol Pietro, id.;
Da Pont Luigi, id.;
Dozza Angelo, id.;
Michelis Giovanni, Reale carabiniere, in Benevento;
Accorsi Rosa Alberti, in Vergato (Bologna);
Albarelli Lodovico, id. (Id.);
Marinozzi Giovanni, in Bologna;
Bisatti Luigi, in Limone S. Giovanni (Brescia);
Gregorini Antonio, in Vezza d'Oglio (Id.);
Zambelli Bartolomeo, in Vestone (Id.);
Bonicel Luigi, capo minatore, in Iglesias (Cagliari);
Seguelas Sinforiano, capo minatore, id. (Id);
Farigu Salvatore, in Capoterra (Id.);
Grossi cav. Nicola, sottoprefetto, in Nicastro (Catanzaro);
Corti-Rizzi Teresa, in Viggiù (Como);
Lagomarsino Antonio, in San Colombano Certenoli (Genova);
Patrone Francesco, in Voltri (Id.);
Tonietti sac. Amilcare, id. (Id.);
Batto Giuseppe, in Genova;
Pollini Gio. Batt., in Magnocavallo (Mantova);
Cislaghi Alessandro, in Abbiategrasso (Milano);
Oroboni Paolo, id. (Id.);
Vigevano Francesco, id. (Id.);
Majocchi Luigi, in Milano;
Cerimele Antonio, in Filignano (Molise);
Accardo Aniello, in Resina (Napoli);
Rossi Vincenzo, Reale carabiniere, in Agerola (Napoli);
Biaggi Carlo, in Cureggio (Novara);
Bigatti Giovanni, in Suno (Id.);
Garone Pietro, in Intragna (Id.);
Paracchini Giuseppe, in Varallo-Pombia (Id.);
Paracchini Pietro, id. (Id.);
Allegri 1° Cristoforo, in Partinico (Palermo);
Barberi Giovanni, pontiere nel 1° reggimento artiglieria, in Corpi Santi di Pavia;
Colombo Carlo, id.;
Vecesi Carlo, in Fossarmato (Id.);
Panizzi Gio. Batt., in Badalucco (Porto-Maurizio);
Colombini 5° Angelo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Montecorvino (Principato Citeriore);
Pecchioli Virginio, tenente nel corpo dei Reali carabinieri, in Altavilla (Id.);
Pennacchio Alfonso, Reale carabiniere, in Alfonsine (Ravenna);
Perotti Giuseppe, appuntato nel 10° reggimento fanteria, in Cottignola (Id.);
Randi Antonio, id. (Id.);
Pezzi Buonafede, id. (Id.);
Tifi Leandro, in Roma;
Fabbri Gio. Batt., in Crespino (Rovigo);
Sanna Giuseppe, in Nuoro (Sassari);
Bernardini Antonio, in Modica (Siracusa);
Nudi Giovanni, in Modica (Siracusa);
Rezza 1° Domenico, brigadiere nei Reali carabinieri, in Siracusa;
Deiro Carlo, in Pont-Canavese (Torino);
Perino Giuseppe, id. (Id.);
Piccolo Angelo, in Nervese (Treviso);
Trani Antonio, in Oderzo (Id.);
Traversini Domenico, in Umbertide (Umbria);
Mallet Francesco, in Lione (Francia).

Il Ministro *predetto ha quindi premiati con la Menzione Onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:*

Canobbio Giovanni, in Annone (Alessandria);
Canobbio Giuseppe, id. (Id.);
Gavelli Luigi, in Refrancore (Id.);
Pantasso Carlo, in Ovada (Id.);
Bovone Giovanni, id. (Id.);
Bensi Giacomo, id. (Id.);
Ghio Giacomo, id. (Id.);
Parodi Domenico, id. (Id.);
Plenda Giovanni, in Alessandria;
Pagani Giuseppe, in Cupramontana (Ancona);
Staffolani Nazzareno, in Chiaravalle (Id.);
Maccagnan Antonio, in Puos e Chies d'Alpago (Belluno);
Dando Giovanni, Reale carabiniere, id. id. (Id.);
Sartori Giovanni Battista, id., id. id. (Id.);
Ponti Angelo, id., id. id. (Id.);
Soccal Giovanni, in Belluno;
Sandi Giovanni, id;
Dozza Giovanni, id.;
Sandi Angelo, id.;
Torres Angelo, id.;
Borelli Pietro, in Crevalcore (Bologna);
Chiesa Luigi, reggente la Delegazione di P. S. in S. Giovanni in Persiceto (Bologna);
Magri Pacifico, ingegnere, in Pieve di Cento (Idem.);
Piana Guglielmo, in Bologna;
Campetti Francesco, in Gargnano (Brescia);
Bommartini Pietro, id. (Id.);
Maffei Giuseppe, id. (Id.);
Chemoli Luigi, id. (Id.);
De Franceschi Matteo, id. (Id.);
Bertolotti Battista, id. (Id.);
Dominici Santo, id. (Id.);
Partel Giovanni, id. (Id.);
Orlandi Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, id. (Id.);
Boschi Giuliano, Reale carabiniere, id. (Id.);
De Lucca Giuseppe, id. id. (Id.);
Genone Pietro, guardia doganale, id. (Id.);
Pialorsi Angelo, in Vestone (Id.);
Pizzocchero Emanuele, in Pontevico (Id.);
Puddu Giovanni, caporale minatore in Iglesias (Cagliari);
Valer Stefano, capo armatore de' pontieri ed imboscatore della miniera di Bruggerra, in Iglesias (Id.);
Puxeddu Giovanni, pontiere della miniera di Bruggerra, in Iglesias (Id.);
Cina Domenico, id. id. (Id.);
Riccono Pietro, id. id. (Id);
Guidetti Giovanni, id. id. (Id.);
Arizio Domenico, id. id. (Id.);
Pinna Martino, id. id. (Id.);
Maneglia Giacomo, id. id. (Id.);
Maneglia Carlo, id id. (Id.);
Vola Pietro, minatore della miniera di S. Giovannino, in Iglesias (Id.);
Prola Domenico, id. id. (Id.);
Chiappini Luigi, id. id (Id.);
Vola Martino, id. id. (Id.);
Volta Martino, id. id. (Id.);
Sagheddu Battista, caporal maggiore nella Società della miniera di Monteponi, in Iglesias (Idem);
Stieglitz Giulio, aiutante caporal maggiore, id. id (Id);
Vargiu Salvatore, minatore della miniera di Monteponi, in Iglesias (Id.);
Sestu Giuseppe, id. id., id. (Id.);
Paderi Daniele, id id., id. (Id.),
Arru Salvatore, id. id, id. (Id.);
Abis Diego, id. id., id. (Id.);
Salis Pasquale, id. id., id. (Id.);
Caddeo Angelo, id. id., id. (Id.);
Puddu Tommaso, id. id., id. (Id.);
Manni Giovanni, minatore della miniera di Agruxian id. (Id.);
Baldacini Virgilio, id. id, id. (Id.);
Andreoni Antonio, id. id., id. (Id.);
Coppi Pellegrino, id. id., id. (Id.);
Ricci Innocenzo, id. id., id. (Id.);
Contarini Gio. Battista, ingegnere reggente l'ufficio delle miniere, id (Id.);
Jacob Emilio, ingegnere della Società della *Vieille Montagne*, id. (Id.);
Koch Adolfo, ingegnere della *Anglo Sardinian Coal Company*,
Faye G., ingegnere ff. di direttore delle miniere di Monteponi, id. (Id.);
De Pian Luigi, ingegnere della Società Monteponi, id. (Id.);
Inverizio Enrico, ingegnere id., id (Id.);
La Direzione della Società delle miniere della *Spanisch and Italien Mining Company*, id. (Id.);
La Direzione della Società delle miniere di Malfidano, id. (Id.);
La Direzione della Società delle miniere della *Vieille Montagne*, id. (Id.);
Usai Faustino, computista nella R. Prefettura d'Iglesias (Id.);
La Direttrice dell'ospodale di Monteponi, in Iglesias (Id.);
Cixi Salvatore, chimico della Società delle miniere in Monteponi, id. (Id);
Bruera Stanislao, medico id. id., id. (Id.);
Bacciocchi Cesare, delegato di pubblica sicurezza, id. (Id.);
Procurione Giovanni, Reale carabiniere appuntato, in Nicosia (Catania);
Romeo Giuseppe, Reale carabiniere, id. (Id.);
Avenato Domenico, soldato nel 55° reggimento fanteria, id. (Id.);
Fornetti 1° Enrico, Reale carabiniere, id. (Id.);
Lombardi 3° Filippo, id., id. (Id.);
Lauro 1° Giovanni, id., id. (Id.);
Maricotti Enrico, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, in Cerignola (Id.);
Dho Giuseppe, luogotenente della G. N., in Roccaforte (Cuneo);
Torello Costanzo, in S. Damiano Macra (Id.);
Ferri Michele, in Cesena (Forlì);
Ferrari Bartolomeo, in Voltri (Genova);
Montedonico Carlo, in Genova;
Grasso Giacomo, id.;
Delle Piane Giovanni, in S. Martino d'Albaro (Genova);
Minetto Giovanni, in Campofreddo (Id.);
Parodi Giacomo, id. (Id.);
Mazzoni Aristide, in Livorno;
Fedeli Luigi, id.;
Degli Innocenti Settimo, in Velano (Lucca);
Raspi Pietro, capitano nel genio militare, in Mantova;
Lauraschi Abramo, capitano aiutante maggiore nel 1° reggimento artiglieria, id.;
Laborizio Giuseppe, tenente id. id., id.;
Moretti Agostino, id. id. id., id.;
Nicastro Giovanni, id. id. id., id.;
Quartesi Alessandro, id. id. id., id.;
Storti Massimiliano, furiere id. id., id.;
Mogni Carlo, sergente id. id., id.;
Gazzi Floriano, caporale id. id., id.;
Graffino Francesco, id. id. id., id.;
Armellani Alberto, pontiere id. id., id.;
Cataneo Pietro, id. id. id., id.;
Fresca Angelo, id. id. id., id.;
Pelizza Carlo, id. id. id., id.;
Panizzon Luigi, capitano nel corpo zappatori del genio, id.;
Moccia Vitaliano, capitano nella 19ª compagnia zappatori del genio, id.;
Moscaretti Serafino, tenente id. id., id.;
Parvopassu Alessandro, id. id. id., id.;
Pastore Carlo, id. id. id., id.;
Perroni Michele, sergente id. id., id.;
Pedini Gaetano, caporale id. id.. id.;
Bertoldi Giorgio, id. id. id., id.;
Gallarini Giuseppe, maggiore nel 13° reggimento fanteria, id.;
Grimani conte Filippo, tenente nell'8° reggimento cavalleria, id.;
Robert Romano, tenente nel 7° reggimento bersaglieri, id.;
Trevisan Vincenzo, zappatore del genio, id.;
Zanni 1° Santino, Reale carabiniere, in Francavilla di Sicilia (Messina);
Nanni 1° Giovanni, id. id., id.;
Frosini 1° Zeno, id. id., id.;
Bajoni Antonio, in Milano;
Marchese Giacomo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Agerola (Napoli);
Apuzzo Carmine, caporale in congedo illimitato, id. (Id.);
Cuomo Alfonso, caporale furiere nel 74° reggimento fanteria in congedo illimitato, id. (Id.);
Naclerio Michele, guardia nazionale, id. (Id.);
Armisani Giuseppe, in Prizzi (Palermo);
Ampollini Pietro, in Noceto (Parma);
Arghinolfi Eugenio, in Parma;
Bandini Ascanio, id.;
Biggi Lorenzo, id.;
Biaggini Luigi, in Corpi Santi di Pavia;
Piccoli Lorenzo, in Pisa;
Du Plaisant Gregorio, in Rossignano (Pisa);
Della Santa Giovanni, furiere nel 7° regg. artiglieria, in Pisa;
Paola 1° Salvatore, R. carabiniere, in Montecorvino (Principato Citeriore);
Pirovano 2° Luigi, R. carabiniere, in Altavilla (Idem);
Santoro Carlo, in Lioni (Principato Ulteriore);
Santoro Pietro, id. (Id);
Santoro Alfonso, id. (Id.);
Santoro Felice, id. (Id.);
Morano dott. Vincenzo, id. (Id.);
Ronca Epifanio, id. (Id.);
Ronca sacerdote Guglielmo, id. (Id.);
Silvis sacerdote Alessandro, id. (Id.);
Perna Angelo Maria, id. (Id);
Alifano Amato Nicola, id. (Id);
Corso Domenico, id. (Id.);

Gualtieri Giuseppe, in Ravenna;
Segurini Apollinare, id.;
Melandri Marco, id.;
Mazzotti Luigi, id.;
Guerrini Luigi, id.;
Fenati Achille, id.;
Penso Lodovico, id.;
Spadoni Tesserini Caterina, id;
Balelli-Morigi Santa, id.;
Di Maria Sante, in Roma;
Guardati Luigi, capoguardiano alla passeggiata del Pincio, in Roma;
Cabigiosu Celestino, luogotenente nel 53° reggimento fanteria, in Nuoro (Sassari);
Tettamanzi Antonio, id. (Id.);
Beccani Modesto, id. (Id.);
Papi Ilario, id. (Id.);
Ferrari Domenico, sottotenente nel 53° reggimento fanteria, id. (Id.);
Ruggin Andrea, id. (Id.);
Sotgin Antonio fu Luigi, id. (Id.);
Sotgin Antonio fu Michele, id. (Id.);
Grassi Quinto, soldato nella 10ª compagnia del 53° reggimento fanteria, id. (Id.);
Ganga Quirico, id. (Id.);
Dore Salvatore, id. (Id.);
Santalena Eugenio, in Siracusa;
Franzese Erasmo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Polignano a Mare (Terra di Bari);
Modena Francesco, R. carabiniere, id. (Id.);
De Maldè Mederico, R. carabiniere, id. (Id.);
Ardito Vito, guardia municipale, id. (Id.);
Michelin Luigi, in Cornuda (Treviso);
Marchetti Nicolò Antonio, in Chioggia (Venezia);
Vich Celestino, caporale delle guardie municipali, in Venezia;
Ortolani Giuseppe, guardia municipale, id.;
Marinazza Vincenzo, id., id;
Cavalli Petronio, id.;
Parente Gaetano, id.;
Tonello Angelo, in Mira (Venezia);
Bignolo 1° Pietro, R. carabiniere, in Valeggio (Verona).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti del dì 8 giugno 1874.*

De Concilii cav. Pasquale, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato col suo assenso alla Corte di appello di Palermo;

Crispo Spadafora comm. Pietro, consigliere della Corte di appello di Palermo, è nominato presidente di sezione alla Corte di appello di Aquila;

Jorio cav. Luigi, consigliere d'appello a Potenza in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro;

Corsi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Roma, tramutato col suo assenso alla Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, e destinato in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda, corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere oppure insegnato computisteria per due anni in scuole pubbliche o per quattro anni in scuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'essere atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, il 2 giugno 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1874.*

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Società vinicola italiana sedente in Asti	28 dicembre 1872	Stemma con nel centro le lettere intrecciate *S. V. I.*; ai lati le parole: *Marca di fabbrica*, e sotto queste altre: *Società Vinicola Italiana - Asti.*
Giraudeau de S. Gervais Abel a Parigi	26 marzo 1874	Grande etichetta quadrilunga, la parte sinistra della quale è disegnata con figure e paesaggi colla dicitura: *Cave dolum, Boyeau Laffecteur Rob dépuratif végétal, etc.*, e la destra è formata con varie figure elittiche contenente il facsimile della firma di Giraudeau de S. Gervais ed altre indicazioni. Striscia di carta con l'impronta di due medaglie ed uno stemma ed il facsimile della firma di Giraudeau de S. Gervais. Etichetta rotonda col facsimile pure della firma Giraudeau de S. Gervais. Capsula metallica contenente uno stemma e le parole *Boyeau Laffecteur* in rilievo.
Id. Id.	Id.	Grande etichetta quadrilunga divisa in tre parti; nella parte sinistra vi è l'indicazione: *Approuvée par la Société Rle de médecine autorisé, etc.*; nel centro vi è quest'altra: *Rob anti-syphilitique de Laffecteur, etc.*, e nella parte destra vi è la dicitura: *Fourniture du rob à la marine et aux hopitaux civils et militaires, etc.* Etichetta rotonda bianca con nel centro un bollo rosso colle parole: *Rob de Laffecteur.* Una medaglia di metallo colle parole in rilievo: *Rob anti-syphilitique seul autorisé, etc.* Capsula metallica colle parole in rilievo: *Rob de Laffecteur.*
Brou de Laveissière Jacques a Parigi	Id.	Etichetta quadrangolare coll'indicazione: *Hygiénique infallible et préservative injection préparée par Brou Pharmacien, etc.*, non che un bollo rosso elittico colle parole: *Injection Brou, etc.* Etichetta quadrilunga coll'indicazione: *Injection Brou, etc.* Piccola etichetta pure quadrilunga di colore rosso vivo colle parole: *Usage externe, etc.* Capsula metallica colle parole: *Injection Brou.* Due carte da involto, una colore foglia morta e l'altra *bleu*.
Cleret Henri farmacista a Parigi	28 marzo 1874	Etichetta rettangolare alla base e circolare in alto coll'indicazione: *Ferrée. L'Accadémie Impériale de médecine a voté des remercîments à l'auteur. Copahine Mège Iozeau, etc.* Etichetta quadrilatera coll'indicazione: *Copahine Mège Iozeau préparée par H. Cleret, etc.* Una striscia di carta bianca col facsimile della firma *H. Cleret.*
Ferré Jules, successeur de Charles Favrot, farmacista a Parigi	8 aprile 1874	Grande etichetta a fondo verde rabescato, divisa in tre riquadri: il primo contiene uno stemma colle lettere intrecciate *C. F.* e vari disegni; il secondo le parole: *Véritables capsules du Docteur Ricord au cophou et au goudron, etc.*; il terzo queste altre: *Véritables capsules Ricord. C. Favrot - Paris.* Capsula metallica colle parole in rilievo: *Favrot, à Paris - Capsules du Dr Ricord.*
Id. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare con testo bianco su fondo nero in alto e nero su fondo bianco in basso, coll'indicazione: *Véritable injection du Docteur Ricord aromatique tonique et astringente, etc.* Carta da involto colore foglia morta sulla quale trovansi stampate un'etichetta contenente le indicazioni della precedente, e tre altre di forma quadrilunga contenenti due le parole: *C. Favrot - Paris*, e la terza queste altre: *Véritable injection Ricord C. Favrot.*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 3 giugno 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non vengano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 150, per deposito di lire 675 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Cagliari, dal comune di Sagama, qual fondo disponibile spettante al comune stesso.

Polizza n. 194, per deposito di lire 305, fatto come sopra e per lo stesso oggetto.

Firenze, addì 29 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica, che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restano di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 35, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano da Ghirardi Bortolo fu Giuseppe per cauzione della tassa sul macinato, come da polizza n. 5784.

Deposito di lire 15 di rendita, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Persico Angela vedova Levrero, per cauzione dell'esercizio di un mulino, come da polizza n. 6065.

Firenze, addì 29 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'isola di Pantelleria

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* che, nella seduta che la Società di scienze naturali ed economiche di Palermo tenne il 24 maggio decorso, il professore Doderlein comunicò alla Società stessa le seguenti osservazioni geologiche, zoologiche ed industriali che potè fare nell'isola di Pantelleria, nella escursione che vi fece di recente in compagnia degli onorevoli membri della Commissione archeologica di Palermo:

In quanto alla parte geologica, dopo avere reso un giusto encomio alla memoria relativa, quantunque incompleta, pubblicata del defunto dottissimo prof. Calcara, il prof. Doderlein fece osservare, che l'isola di Pantelleria si compone unicamente di terreni e di rocce completamente vulcaniche, sorte in vari periodi antichi dalle viscere della terra; ai quali però non puossi assegnare una precisa epoca di emersione, in causa dell'assoluta mancanza nell'isola di terreni nettunici e fossiliferi.

Tuttavia, dall'insieme delle formazioni, egli dice, torna agevole il riconoscere l'esistenza di vari e distinti gruppi di rocce, e l'insorgenza di vari fenomeni che vi campeggiarono in epoche geologiche diverse. Quivi di fatti sono *coni* e *crateri di sollevamento* di prima emersione, qui crateri *infundibuliformi* o di *affondamento*, qui altri *coni* e *crateri più bassi di eruzione* più recente, qui altri *baratri crateriformi recentissimi* e forse appena spenti, qui infine *fenomeni vulcanici attuali*.

I *crateri primordiali di sollevamento* occupano il centro dell'isola e vi costituiscono un sistema di montagne che raggiunge l'altezza di 821 m. sul livello del mare. Eminenze completamente formate da una trachite porfiroide fondamentale dell'isola, di origine evidentemente più antica.

Questo gruppo di monti (chiamato sul luogo *Montagna grande*) è ricinto a sua volta da un vario numero di crateri bassi e di affondamento distribuiti irregolarmente intorno al perimetro delle montagne centrali, dai quali si sprigionarono in epoche successive e distinte vapori acquosi, getti di materie incoerenti, correnti di acque caldissime ed ammassi di peperino e di lapilli.

Altri *coni di sollevamento* con crateri sovrastanti, ma più brevi e recenti, si trovano irregolarmente sparsi per l'isola; da alcuni dei quali, oltre i soliti materiali vulcanici, colarono varia sorta di lave, e principalmente grandi correnti di *ossidiana*, or pura, or feldspatica; la quale roccia modellata attualmente in grandi ammassi informi, per essere frammista e talvolta alternante con strati di *trachiti*, di *domiti*, conservando ognuna i suoi elementi primitivi, dimostra ad evidenza non essere altro che una trachite fondamentale fusa, vetrificata e rimpastata più o meno completamente dal fuoco vulcanico o dal calore centrale. Questa notevole roccia, che dar potrebbe ansa ad importanti applicazioni tecnologiche nell'arte vetraria, occupa estesissimi tratti dell'isola, in particolare i fianchi e le falde dei monti *Gelgamaro*, *Gelfiser*, *Gibelè*, ecc. Più di recente sorsero sul lato occidentale dell'isola altri monticelli e baratri vulcanici, rappresentati dai così detti *Monti della Cudia bruciata*, delle *Cudie della Ferla*, delle *Cudie del Monte*, e dai *Colli rossi*; monticelli che si elevano appena da 150 a 200 metri sul mare, e sono quasi unicamente costituiti da aridissime scorie tefriniche, e dai quali sembra essersi quasi unicamente svolti *vapori acquosi*, *efflluvii minerali* e *fumajuole di aria calda*.

I *fenomeni vulcanici recenti* dell'Isola si riducono: 1. Allo sgorgo di molte fonti minerali termali per lo più alcaline, che raggiungono in generale una temperatura di 41° C.; 2. All'esistenza di un bel lago detto *Lago del bagno*, della circonferenza di 3 miglia, che occupa una depressione crateriforme presso la costa settentrionale, e contiene un'acqua minerale alcalina lievemente termale, analoga alla minerale di Vichy; acqua che gli viene somministrata da parecchie sorgive calde della temperatura di 41° a 56° C, fluenti dai monti circonvicini; 3. Alla presenza, nel così detto sito delle *Favare*, di alquante *stufe* da cui emanano vapori acquosi puri, che gli abitanti locali utilizzano ad uso comune, e condensano in rigagnoli col sovrapporre alquante fascine e frasche sulla bocca delle relative fessure del suolo; 4. Infine alla esistenza di altre stufe o fumajuole formate da emanazioni aeriformi caldissime, che sorgono dal fondo di alcune grotte dei monti centrali; stufe che potrebbero dar luogo ad uno stabilimento di bagni naturali a vapore.

In quanto alla parte zoologica, dice il professore, l'isola di Pantelleria è molto scarsa di animali indigeni. Di fatti la classe dei mammiferi è rappresentata da pochi e rari *vespertilioni*, da alquanti *sorici*, e *topi campestri*, e da un gran numero di topi domestici; mentre vi mancano le specie più comuni, quali sono il *riccio*, la *donnola*, la *volpe*, il *ghiro*, il *lepre*, il *capriolo*, il *daino*, ecc.

Pochissimi pure sono gli uccelli stazionari. Ad eccezione di uno sparuto numero di *pernici*, di qualche *passero solitario*, e di qualche *uccello rapace*, vi fanno generalmente difetto tutte le altre specie sedentarie, e persino il *passero comune*. Anche i rettili vi sono scarsissimi, giacchè il Doderlein non giunse ad avvertirvi che una sola specie di serpe, il *coluber viridiflavus* (Biacco o Milordo), ammantato però, a preferenza anche degli individui siculi, di vaghissime e vivacissime tinte gialle e verdi; e due o tre specie di sauri, la *podargis muralis*, l'*ascalabotes mauritanicus* e l'*emidactylus triaedrus*.

Il professore però non dissimula che questo ristrettissimo numero di animali potrebbe forse trovarsi accresciuto da chi facesse una più lunga permanenza nell'isola.

A contrapposto degli uccelli stazionari, immenso vi è il numero, nelle epoche di passaggio, degli uccelli migratori, ed in particolare quello delle quaglie, delle tortore, e degli uccelli ripàroli; essi vi affluiscono in tempo di primavera principalmente coi venti sciloccali, ed in autunno coi boreali. Tra questa serie di uccelli il prof. potè rimarcare nel mese di maggio un grandissimo numero di *mussicape collaris*, di *mussicaps grisole*, di *rondini lacustri*, di *pernici di mare*, ed alcune specie rare di *sylvie*, quali sono la *sylvia sarda*, la *provincialis*, la *conspicillata* che sono proprie soltanto delle regioni più meridionali d'Europa. Il numero pure degli uccelli ibernanti, che vi passano la mala stagione, è pure rilevantissimo. Circostanze tutte che si confanno egregiamente al clima caldo di questa interessantissima isola pressochè africana.

I mari circostanti a Pantelleria abbondano di pesci. Essi vi sono generalmente rappresentati da quelle famiglie che vivono anche in Sicilia intorno a coste vulcaniche e cavernose, quali sono i pesci di scoglio, i labroidi, gli sparoidi, i gotoloricati ed in ispecie da moltissimi *gronchi* e *morene*; ricchezze che potrebbero dar luogo all'attuazione di molte industrie pescherecce.

Le industrie principali dell'isola si riducono all'esportazione degli eccellenti vini indigeni, di grandissima quantità di uve passe, di cappari infusi in aceto, ed allo allevamento e commercio di una scelta razza di somarelli, noti per la loro robustezza e velocità.

NOTIZIE VARIE

R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Nell'adunanza del 23 maggio p. p., dopo brevi ed affettuose parole pronunciate dal vicepresidente prof. Borsarelli in commemorazione del distinto collega avv. Augusto Gras, quasi improvvisamente rapito alla famiglia, ai numerosi amici ed alla scienza, il socio prof. Perosino ha letto la prima parte di una sua memoria sulla peste bovina avente per titolo: *Questioni e proposte discusse al Congresso internazionale di Vienna dal 16 marzo al 6 aprile 1872, incaricato di proporre un procedimento uniforme contro la peste bovina, con alcune relative considerazioni.*

L'autore, vedendo la necessità di far conoscere il punto in cui trovavasi la questione del tifo bovino allorquando l'Austria si determinò ad istituire codesto Congresso, dedica questa prima parte del suo lavoro alla esposizione di alcuni cenni storici intorno alle principali epizoozie di tifo bovino che devastarono l'Europa, e particolarmente l'Italia, nello scorso secolo e sul principio del secolo attuale. Esso si intrattiene anche a dimostrare le improprietà delle denominazioni di peste bovina e di tifo contagioso, colle quali suolsi indicare quel epizootico che menò orrenda strage sul bestiame dell'Europa occidentale, importatoci direttamente ed in modo indiretto dalla Russia, aggiungendo ancora a suo avviso molto più acconcie le denominazioni di *tifo epizootico dei ruminanti o di peste dei ruminanti.* Il prof. Perosino termina questo suo lavoro descrivendo altresì minutamente gli effetti della recente e gravissima epizoozia di tifo bovino che, importata sullo scorcio del 1870 dalle truppe alemanne in Francia, vi prese rapidamente grande estensione, segnatamente nei dipartimenti dell'est e del nord-ovest, cagionando perdite immense, e poscia ancora difusasi nella Svizzera, venne a fare una breve comparsa tra noi ad Olgia, piccolo paese del Piemonte nel circondario di Ossola.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Dal *Journal Officiel* si annunzia che, un dotto spagnuolo, il quale si occupò per molti anni nel fare delle ricerche archeologiche nell'America centrale, portò testè a Nuova York la più importante e preziosa collezione di antichità messicane che sia mai stata raccolta. Fra le molte migliaia di oggetti che compongono quella collezione preziosissima, merita una speciale attenzione un idolo di pietra che, secondo la tradizione indiana, rappresenta Cucumaz, il Dio dell'aria. Egli ha la forma di un serpente coperto di penne, e dalla sua gola spalancata viene fuori una donna il cui tipo non assomiglia a nessuna delle razze attualmente esistenti nel Messico, ma sibbene alle teste scolpite che trovansi negli antichi monumenti dell'Egitto. L'idolo Cucumaz è di porfido rosso cupo, ed ha 18 pollici di diametro e circa 2 piedi di altezza.

Un altro oggetto singolarmente curioso, e che pare sia un novello indizio che, nei tempi preistorici, il nuovo mondo non era ignoto al mondo antico, e fu visitato da coloni di quest'ultimo, è una testa di pietra nera che rappresenta un negro, di pura razza egiziana. Ambedue quelle statuette sono bene scolpite e di un lavoro squisito, quantunque gli uomini che le adoravano non conoscessero di certo l'uso del ferro.

DIARIO

Il principe Arturo, nuovo pari d'Inghilterra sotto il nome di duca di Connaught, fu introdotto nella Camera dei lords (seduta dell'8 giugno) dal principe di Galles e dal duca di Edimburgo, e prestò giuramento secondo le formalità richieste. Quindi la Camera si formò in Comitato generale per continuare la discussione sul regolamento relativo all'esercizio del culto.

Nel giorno 15 giugno deve radunarsi a Vienna, sulla iniziativa del conte Andrassy, un congresso internazionale per deliberare sulle basi di un trattato internazionale relativo ai provvedimenti da prendersi in materia di quarantene. Esso inoltre si occuperà intorno alla nomina di una Commissione internazionale le cui decisioni sarebbero inappellabili. Tutti gli Stati che hanno partecipato alla conferenza di Costantinopoli sul cholèra, saranno rappresentati in questo congresso.

Una scena di estrema violenza *scandalosa*, per impiegare la stessa parola usata dal presidente, signor Buffet, ha, il giorno 9 corrente, tagliato in due il seguito della seconda deliberazione dell'Assemblea francese sull'elettorato municipale. « Essa, dice la *France*, prova una volta di più come le passioni sono pronte a scatenarsi nel seno della Camera, dal momento che vi sono, non diciamo toccate, ma semplicemente sfiorate le questioni politiche. »

Prima di questo incidente, più che tumultuoso, l'Assemblea aveva discusso ed adottato l'articolo 2 del progetto in deliberazione, a termini del quale articolo le liste elettorali verranno deposte alla segreteria del municipio e pubblicate in conformità dei regolamenti. Le domande di iscrizione o di cancellazione dovranno essere presentate dentro venti giorni da quello della pubblicazione delle liste. La discussione sull'articolo 3 ha fatte le spese degli ultimi istanti della seduta. La continuazione della discussione venne rinviata al giorno seguente.

I deputati dell'Aisne, del Varo e dell'Eure-et-Loir hanno presentate delle proposte allo scopo che venga levato lo stato d'assedio nelle loro provincie rispettive.

La scena violenta della quale ci ha recato annunzio il telegrafo ed a cui accenna la *France* scoppiò all'Assemblea in seguito alla domanda fatta dal signor Girerd al governo per sapere se consti nulla della esistenza in Parigi di un *Comitato centrale dell'appello al popolo* e se un tale Comitato venne autorizzato. « Chiedo al signor ministro di grazia e giustizia, disse il signor Girerd, se i di lui agenti sono informati di quel che si opera da un tale Comitato e quali disposizioni egli abbia adottate od intenda di adottare. » *(Benissimo a sinistra)*

Il ministro guardasigilli, signor Tailhand, disse di aver ricevuta soltanto in quello stesso giorno comunicazione di un documento che accennerebbe alla esistenza del Comitato dell'appello al popolo; ma di non possedere ancora in proposito alcuna informazione ufficiale, nè ufficiosa. Aggiunse il ministro che egli si era affrettato a diramare una circolare ai procuratori generali affine che essi aprano immediatamente una informazione onde sapere se a Parigi esista un Comitato centrale, la cui azione si irradii nei dipartimenti. Aggiunse ancora il ministro che il governo non tollererà Comitati occulti e permanenti che promettano ricompense o facciano minacce. « Non ne soffriremo nessuno, di qualunque bandiera esso si copra. » *(Applausi a destra)*

Il signor Rouher disse sull'onor suo di non sapere che esista in Parigi un Comitato centrale dell'appello al popolo, ed appoggiò la domanda di una inchiesta sul documento che provocò la domanda del signor Girerd e nel quale con promesse e con minacce si intendeva patrocinare l'elezione del sig. Bourgoing.

Il signor Gambetta confessò di essere rimasto colpito dalla concordanza fra ciò che l'accennato documento annuncia e quello che avviene quotidianamente. « Intendo parlare delle tendenze del ministro delle finanze di guernire l'amministrazione di bonapartisti. *(Rumori — Applausi a sinistra)* Ciò che costituisce la gravità del documento di cui si tratta è la complicità colpevole che esso rivela da parte di taluni agenti dello Stato per la fazione di cui si tratta. *(Nuovi applausi a sinistra)* È questa connivenza, di cui il *Journal Officiel* registra ogni giorno le prove flagranti, che deve richiamare l'attenzione dell'Assemblea. Bisogna che il gabinetto intero disimpegni la sua responsabilità da ogni collusione con questa fazione detestata. *(Applausi)* E poichè il signor Rouher ci dà convegno per la discussione che si aprirà dopo l'inchiesta, io domando che il giorno in cui ci sarà presentato il risultato di questa inchiesta, la relazione dei signori ministri sia completa. Io dubito che quel giorno il

ministro al quale accenno si trovi ancora sopra quel banco.» *(Applausi fragorosi a sinistra)*

A questa apostrofe il signor Rouher rispose che egli non mancherà di portare la questione alla tribuna il giorno opportuno, ed aggiunse che sarà più esatto di quel che sia stato il signor Gambetta nel rendersi a tutti quegli altri convegni che egli aveva dati per dopo che fossero state presentate le numerose relazioni delle Commissioni parlamentari di inchiesta contro di lui. *(Applausi a destra)*

Dopo alcune considerazioni del ministro della guerra, riebbe la parola il signor Gambetta, il quale, dopo aver dichiarato di non voler rientrare nella discussione, si espresse così: « Dico soltanto al signor Rouher che la di lui accusa contro di me ed il tuono che egli ha assunto... *(Esclamazioni a destra)* per provocarmi a dare spiegazioni sulle relazioni delle vostre Commissioni di inchiesta cadono in fallo. Io non mi sono mai cansato dall'entrare in polemica con queste Commissioni. Ma poi, c'è qualcheduno qui al quale io non riconosco in nessun modo il diritto di chiedermi conto della rivoluzione del 4 settembre. Sono i miserabili... *(Esclamazioni a destra e grida all'ordine! — Applausi vivissimi a sinistra)*

Presidente. Non posso tollerare simili espressioni. Non vi è più deliberazione possibile, nè dignità per l'Assemblea, se si fa luogo a propositi così oltraggianti. Se il signor Gambetta non ritira la sua parola, io dovrò richiamarlo all'ordine. *(Rumori a sinistra)* Non permetterò mai che si indirizzino simili oltraggi ad un membro di questa Assemblea. *(Approvazioni a destra)*

Gambetta. È certo che la parola che io ho pronunziata è più che un oltraggio; essa è un marchio, ed io la mantengo. *(Applausi rinnovati a sinistra. — Interruzioni violente a destra)*

Presidente. Richiamo un'altra volta all'ordine il signor Gambetta, con iscrizione nel processo verbale. *(Proteste rumorose a sinistra)* Il signor Rouher si reca alla tribuna. Parecchi deputati di sinistra lo apostrofano vivamente tra mezzo al tumulto.

Cazot. Prima di tornare alla tribuna, restituiteci l'Alsazia e la Lorena! *(Applausi a sinistra)*

Presidente. Signor Cazot, io la richiamo all'ordine! E se odo un'altra parola oltraggiosa per un membro di quest'Assemblea, proporrò immediatamente la censura. *(Benissimo, benissimo a destra)*

Rouher. Le parole che il signor Gambetta ha pronunziato non saprebbero colpire, nè il mio onore, nè il mio carattere. *(Esclamazioni a sinistra)* Io non gli riconosco il diritto di marchiare chicchessia. *(Altre esclamazioni a sinistra)*

Presidente. Se questo deplorevole tumulto continua, io sospenderò la seduta.

Rouher. A quelle parole io oppongo il più assoluto disprezzo! *(Rumorosissime proteste ed esclamazioni a sinistra)*

Perin. Il signor Gambetta ha parlato in nome di tutti noi. *(Sì, sì a sinistra)*

Presidente. Signor Perin, la richiamo all'ordine!

Lockroy. Richiamateci all'ordine tutti! *(Rumori prolungati)*

Presidente. Ciò che avviene in questo momento è scandaloso!

L'incidente è chiuso.

Quantunque la *Gaceta de Madrid* non pubblichi nuovi ragguagli sulle operazioni militari dell'esercito del nord, tuttavia gli altri giornali della capitale spagnuola recano alcuni particolari sulle posizioni dei carlisti. Il *Tiempo*, sulla fede di informazioni ch'esso dice autentiche, asserisce che lo scoraggiamento e il disordine prevalgono nel campo carlista. L'indisciplina assume proporzioni formidabili. Trecento nuove reclute a Guernica avrebbero ricusato di lasciarsi arruolare e si sarebbero ammutinate, non volendo mettersi in marcia, mentre altre reclute non si erano presentate.

Giunse frattanto il marchese di Valdespina, il quale mise fine alla sedizione facendo arrestare i principali agitatori. Nel 31 maggio, inoltre, ottanta artiglieri carlisti, comandati da un capitano di cavalleria, si sono parimenti ammutinati, e si impadronirono colla forza delle loro razioni e delle loro paghe arretrate. Questi sediziosi, assaliti da forze superiori, furono fatti prigionieri e rinchiusi nei bastimenti della dogana. A Bernea più di 200 giovani fuggirono per iscansare l'arruolamento forzato nelle file carliste. « Finalmente informazioni degne di fede, continua il *Tiempo*, ci annunziano che il capo carlista Velasco ha dato la sua demissione da comandante generale della Vecchia Castiglia, carica statagli ultimamente conferita da don Carlos. Velasco se ne va in Francia, passando per Arratia, accompagnato da' suoi aiutanti di campo. »

Ecco il dispaccio ufficiale del governatore di Tarragona, col quale si rende conto del combattimento di Gandesa:

« La brigata Despujols che muoveva su Alcaniz, sloggiò da Gandesa alle ore sette del mattino, formando un effettivo di 5000 uomini, ed erano accompagnati da don Alfonso e dona Blanca.

« Tutte le posizioni del nemico sulla sierra Caballo, e la sierra Compte, vennero espugnate.

« Alle ore otto il nemico venne rinforzato da due battaglioni di Segarra e da un battaglione di zuavi i quali, provenendo da Flix, entrarono in linea dalla parte di Cervera, procurando di girare la destra della colonna. Ma furono respinti con tale vigore che dessi furono costretti di ritirarsi precipitosamente. Il combattimento durò quattr'ore.

« Il comandante militare di Tarragona, all'udire il rumore delle fucilate, si affrettò di mettersi in marcia coi cacciatori di Reus; ma al suo arrivo i nemici erano già in fuga. »

La *Gazzetta* (russa) *dell'Accademia*, che si stampa a Pietroburgo, pubblica indicazioni positive sul futuro Congresso internazionale di Bruxelles. Dice che la convenzione internazionale, di cui si occuperà il Congresso convocato per iniziativa della Russia, è composta di 76 articoli, formanti quattro sezioni: la prima delle quali tratta dei diritti scambievoli dei belligeranti; la seconda dei rapporti degli eserciti coi cittadini del paese invaso; la terza dei rapporti tra i belligeranti, e la quarta tratta del diritto di rappresaglia.

Questa esposizione conferma le informazioni già date dal *Tagblatt* di Vienna, secondo il quale il principe Gortschakoff avrebbe segnalato i punti seguenti all'attenzione del prossimo Congresso: 1° regolamento internazionale della posizione e del trattamento dei prigionieri di guerra; 2° regolamento del sistema di requisizioni militari, conformemente ai principii dell'equità; 3° sanzione del principio in virtù del quale la forza armata di uno Stato combatte solamente la forza armata dell'altro Stato, ma che non considera come nemico il pacifico cittadino, che non è militarmente equipaggiato; 4° sanzione del principio del diritto internazionale, in virtù del quale un esercito di occupazione deve nei territorii occupati essere considerato come solo possessore dell'autorità legale.

I 76 articoli della convenzione, secondo il citato giornale di Pietroburgo, sarebbero preceduti da una esposizione generale di principii. Le sezioni del progetto verrebbero suddivise in altrettanti capitoli, che tratteranno: delle regole da osservarsi durante gli assedi ed i bombardamenti; dei mezzi di combattimento; dei prigionieri di guerra, ecc.

Senato del Regno.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha esaurita la discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1874. Nel corso di questa discussione ebbero la parola i senatori Chiesi, Verga, Lauzi, Menabrea, Amari professore ed i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

In ispecie, al capitolo 44 del bilancio della spesa del Ministero dell'Interno, il senatore Menabrea propose, il Ministro dell'Interno accettò ed il Senato approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, facendo assegnamento sulle dichiarazioni del signor Ministro dell'Interno per migliorare il formato della *Gazzetta Ufficiale*, passa all'ordine del giorno. »

Fu poscia impresa la discussione dei progetti di legge numeri 77 e 78, portanti: *a*) Una spesa straordinaria necessaria alla escavazione pel miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia, e *b*) Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellammare di Stabia, Palermo e Venezia.

Sopra questi due progetti complessivamente presi la Commissione permanente di Finanza proponeva la seguente risoluzione:

« Il Senato sospende la discussione dei progetti di legge n. 77 e 78, e fiducioso che gli onorevoli Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici potranno in breve dimostrare come la esecuzione dei proposti lavori possa farsi, evitando di ritardare il pareggio del bilancio, gli invita a riproporre (ove occorra) le leggi medesime insieme ai provvedimenti che possano raggiungere questo scopo e passa all'ordine del giorno. »

A favore di questa proposta parlarono il relatore della Commissione, senatore Cambray-Digny, ed il senatore Menabrea; contro la medesima proposta parlarono i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze ed i senatori Bellinzaghi, Torelli e Lampertico, il quale ultimo propose un ordine del giorno in questi termini:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, che pel progetto n. 77 si tratta di spese già impegnate da molti anni ed in corso di esecuzione, e che, pel progetto n. 78, prima che la spesa possa cominciare effettivamente, il Governo avrà presentato al Parlamento provvedimenti di entrata efficaci a sopperirvi, passa alla discussione degli articoli. »

Il senatore Pantaleoni, ad onta di osservazioni in contrario fatte dal senatore Sineo, propose e mantenne la proposta che, nel votare l'ordine del giorno sospensivo della Commissione, si mettessero a partito separatamente i numeri dei due progetti nella medesima indicati.

Procedutosi ai voti, la mozione della Commissione venne respinta per parti e per intero. L'ordine del giorno Lampertico fu approvato. E approvati senza discussione furono successivamente anche tutti gli articoli dei due progetti. Nella votazione della seconda parte del suo ordine del giorno e degli articoli dei progetti, la maggioranza della Commissione si astenne.

Quindi ebbe luogo la votazione a squittinio segreto sopra i quattro ultimi progetti stati approvati nella seduta di ieri, sul progetto per l'approvazione del bilancio e sui progetti numeri 77 e 78. Il risultato della votazione fu che tutti i progetti furono adottati, meno quello portante il n° 78 che venne respinto con 37 contro 33 ed una astensione.

Nel levare la seduta il presidente annunziò che per la tornata ventura i signori senatori saranno convocati a domicilio.

ELEZIONI POLITICHE

Risultato della votazione del Collegio di Teggiano.

Pellegrini Filomeno voti 202.
Verlangeri Giuseppe voti 107.
Eletto Pellegrini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

BAJONA, 11. — Molte bande basche si sono sollevate contro don Carlos gridando: *Vivano i fueros, viva la pace.* Don Carlos ordinò che gli insorti sieno fucilati.

BERLINO, 11. — Il Consiglio federale decise di non aderire alla legge del matrimonio civile approvata dal Reichstag, ma d'invitare il cancelliere dell'impero a fare elaborare, colla partecipazione dei governi federali, un progetto di legge pel matrimonio civile obbligatorio.

LONDRA, 12. — A Durham furono eletti a membri del Parlamento due liberali.

PARIGI, 12. — Oltre il conte di Sainte Croix, che diede ieri a Gambetta il colpo di bastone mentre i deputati ritornavano a Parigi, la polizia arrestò parecchi individui che proferirono diverse grida.

Gambetta porta sul viso la traccia del colpo.

Il conte di Sainte Croix dichiarò alla polizia che andò alla stazione espressamente per bastonare Gambetta e provocarlo.

Il conte di Sainte Croix fu sottotenente degli zuavi della guardia imperiale.

VENEZIA, 12. — La prima adunanza del Congresso cattolico è stata aperta nella chiesa della Madonna dell'Orto, sotto la presidenza onoraria del patriarca. Vi assistevano i vescovi di Belluno, Adria e Treviso, un corrispondente pei giornali *Univers*, *Union* e *Germania*, il marchese di Canossa, il cavaliere Albèri, il barone D'Ondes Reggio, il duca Salviati, il principe Lancellotti, monsignor Nardi, il duca Scotti, il marchese Baviera, il cav. Acquaderni, ecc., in tutto circa 500 persone.

Si lesse una lettera di Sua Santità diretta al Congresso, che fu accolta con lunghi applausi.

Il Congresso indirizzò a S. S. un telegramma di ringraziamento.

Furono assai applauditi i discorsi del cardinale Patriarca, del principe Salviati, che fu eletto presidente effettivo del Congresso, di D'Ondes Reggio, che parlò contro il cattolicismo liberale, e di Acquaderni che fece la storia dei preparativi del Congresso.

Si lessero molte lettere di adesione delle Associazioni cattoliche di Germania, Austria, Svizzera e Belgio.

PARIGI, 12. — Oggi, alle ore 1 e mezzo, furono arrestati alla stazione di S. Lazzaro altri 10 individui per dimostrazioni tumultuose e per alterchi personali. Quattro furono rilasciati, dopochè fu constatata la loro identità.

Numerose squadre di agenti di pubblica sicurezza e parecchie compagnie di truppe furono riunite alla stazione per prevenire nuovi disordini.

Il Consiglio dei ministri decise questa mattina di sospendere per quindici giorni il *Pays*, il *Rappel* e il *XIX Siècle*.

RAVENNA, 12. — Il *Ravennate* annunzia che il delegato di Castelbolognese sorprese in Solarolo i famigerati grassatori Graziani e Toni. Il primo rimase ucciso, il secondo fu ferito, ma potè fuggire.

BERLINO, 12. — La Società generale degli operai tedeschi ha trasferito la sua sede a Brema.

PADERBORN, 12. — La Corte d'appello ordinò che si sospenda il processo contro il vescovo Martin, finchè siasi deciso sul ricorso di grazia presentato dai diocesani.

VERSAILLES, 12. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si termina la discussione degli articoli della legge elettorale municipale, i quali sono approvati senza notevoli modificazioni.

Si decide di passare alla terza deliberazione.

Alcuni gruppi della sinistra domandano d'interpellare il governo sulla attitudine ch'esso conta di prendere in faccia ad un partito che disprezza e sfida una decisione sovrana dell'Assemblea.

Il ministro dell'interno si dichiara pronto a rispondere.

Bethmont, della sinistra, sviluppa l'interpellanza; biasima le parole dette ieri dal ministro, accusandolo di non proteggere sufficientemente i diritti dei deputati ed accusa il ministero di far causa comune coi bonapartisti e di mancare al suo dovere.

Il ministro dell'interno dichiara che non può ritrattare alcuna delle parole dette ieri, che la forza pubblica fece il suo dovere e che l'aggressione contro Gambetta si spiega fino ad un certo punto dalle infelici parole da lui pronunziate nell'Assemblea. Soggiunge che il ministero farà rispettare i poteri di Mac-Mahon e proteggerà l'ordine pubblico contro ogni tentativo e che chiunque si rivoltasse contro il potere del maresciallo troverebbe il ministero pronto a combatterlo.

Picard dice che queste parole del ministro aggravano la sua dichiarazione di ieri. Sostiene che l'Assemblea deve far rispettare la sua sovranità e domanda che si dia un voto di sfiducia contro il ministro dell'interno.

La sinistra presenta un ordine del giorno, il quale dichiara che le spiegazioni del ministro sono insufficienti, ma l'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 377 voti contro 326.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Newdegate propone che si inviti il governo a presentare un progetto il quale nomini una Commissione d'inchiesta sui conventi. Egli paragona la posizione dell'Inghilterra a questo riguardo con quelle dell'Italia, della Svizzera e d'altri paesi del continente e constata che esistono attualmente in Inghilterra 350 istituzioni prive di sorveglianza.

La proposta di Newdegate è respinta con 238 voti contro 94.

Bowyer attacca vivamente le leggi repressive della Germania contro i cattolici.

Borsa di Vienna — 12 *giugno*.

	11	12
Mobiliare	220 —	219 25
Lombarde	189 75	189 75
Banca Anglo-Austriaca	130 —	129 75
Austriache	321 50	321 50
Banca Nazionale	989 —	988 -
Napoleoni d'oro	8 95	8 94
Cambio su Parigi	44 30	44 30
Cambio su Londra	111 80	111 75
Rendita austriaca	74 65	74 80
Id. id. in carta	69 50	69 55
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Berlino — 12 *giugno*.

	11	12
Austriache	191 1/2	190 5/8
Lombarde	84 1/4	83 7/8
Mobiliare	130 3/4	129 7/8
Rendita italiana	65 3/4	65 5/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	45 1/2	— —

Borsa di Londra — 12 *giugno*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 66 5/8	» 66 7/8
Turco	45 —	— —
Spagnuolo	da 18 1/2	a 18 3/4
Egiziano (1868)	» 79 1/4	» 79 3/4

Borsa di Parigi — 12 *giugno*.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	59 85	60 —
Id. id. 5 0/0	94 55	94 75
Banca di Francia	3755 —	3755 —
Rendita italiana 5 0/0	67 65	67 25
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 -	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	497 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	196 50
Id. Romane	68 75	70 —
Obbligazioni Romane	178 50	177 50
Azioni Tabacchi	— —	808 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16

Borsa di Firenze — 12 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	71 85	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 06	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2136 —	»
Ferrovie Meridionali	367 —	fine mese
Obbligazioni id.	212 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	810 3/4	fine mese
Banca Italo-Germanica	232 —	nominale
Banca Generale	410	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 giugno 1874, ore 16 35.

Venti deboli di sud. Cielo sereno. Mare calmo. Il barometro è sceso 3 mm. Nebbia a Napoli e suo golfo. Dominerà ancora il bel tempo, ma vi è probabilità di qualche turbamento atmosferico specialmente nei paesi occidentali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 4	760 0	759 1	760 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	23 0	29 8	29 2	24 4	Massimo = 30 2 C. = 24 1 R. Minimo = 18 7 C. = 14 9 R.
Umidità relativa	65	63	57	55	
Umidità assoluta	13 57	19 78	17 06	12 39	
Anemoscopio	N. 2	SO. 7	O. 13	S. 9	Magneti. Strettissimo e perturbato il bifilare.
Stato del cielo	10. bello vapori	9. vapori e cirri	7. nebbia alta, cirri	4. cirri-strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	2 sem. 74	—	72 10	72 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—		—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 35	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 35	72 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 10	72 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1470 »	1469 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—		—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	410 »	409 »	410 »	409 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—		—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	-
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—		—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500							
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	380 »	—		—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430		—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 15	109 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 20	22 15	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 74 15, 17, 20, 22 1/2 fine — 2° sem. 1874 72 07, 05, 72 contanti.
Oro 22 20, 22 15 cont.

Banca Generale 409 50, 410 25 fine — 410 c.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa l'opera seguente: LA BATTAGLIA DI BENEVENTO di *F. D. Guerrazzi* in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 902).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane

Il Segretario della Prefettura
3068 P. GRANATA.

Sunto di notificanza di sentenza.

Con sentenza del pretore del 2º mandamento di Roma del 5 giugno corrente, resa nella causa tra la Ditta Caratti Berda e C., la Società *L'Unione* e la Ditta fratello e sorella Menardi, notificata alle parti interessate a forma di legge ed alli fratello e sorella Menardi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, pure a forma di legge, vennero le parti rimesse avanti il tribunale di commercio, per dichiarata incompetenza del pretore.

Roma, li 12 giugno 1874.

L'usciere del 2º mandamento
3458 ANT. TIBLETTI.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere del 1º mandamento di Roma, ad istanza di Liberato Aureli, negoziante, domiciliato per elezione presso lo studio del procuratore Filippo Meloni, ho fatto precetto a Giovanni Amici, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 100 40, sorte e spese di sentenza resa dal pretore del 2º mandamento il 23 aprile 1874, oltre il costo del presente, con diffidazione di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 12 giugno 1874.

3449 ARDENTE GIUSEPPE usciere.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere del 1º mandº di Roma, ad istanza di Liberato Aureli, negoziante, domiciliato per elezione presso lo studio del procuratore Filippo Meloni, ho fatto precetto a Carlo Boschetti, di ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 98 40, sorte e spese di sentenza resa dal pretore del 2º mandamento il 23 aprile 1874, oltre il costo del presente, con diffidazione di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 12 giugno 1874.

3450 ARDENTE GIUSEPPE usciere.

22º BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE REGIE MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal 1º Luglio 1872 al 30 Giugno 1873.

ATTIVO.

Voce		Importo
Contanti in diverse Casse dell'Amministrazione		L. 319,621 11
Cambiali in portafoglio		„ 564,580 31
Debitori		„ 909,841 11
Mercanzie, generi e materie prime in essere, come appresso:		„ 856,511 08
Minerali ferrei	L. 235,526 74	
Ghisa	„ 95,201 73	
Getti di prima fusione	„ 58,208 87	
Ferri battuti al maglio	„ 122,468 66	
Ferro cilindrato di vecchia rimanenza	„ 12,451 56	
Carbone vegetale	„ 143,289 97	
Carbone coke e fossile	„ 3,763 60	
Generi d'approvvisionamento	„ 87,300 „	
Generi per uso degli uffizi	„ 4,775 40	
Legnami diversi	„ 27,200 „	
Materiale da costruzione muraria	„ 13,200 „	
Macchine diverse per la vendita	„ 7,980 78	
Pietre refrattarie per i forni	„ 10,442 19	
Piantate d'alberi	„ 5,967 60	
Rottura di ferro vecchio	„ 460 15	
Fondenti diversi	„ 6,349 18	
Foraggi, balle, lavori di ferro, terre coloranti, da formare, acciaio, pompe, badili di ferro, ecc. ecc.	„ 23,924 65	
	L. 856,511 08	
Demanio — Conto canone per le somme resultate dai bilanci (conto di contanti)		„ 504,000 „
Demanio — Conto compensazioni in ordine all'art. 4º del contratto 16 ottobre 1858		„ 120,960 „
Demanio — Conto pigioni di locali		„ 5,508 91
Spese in lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri		„ 66,414 45
Imprestito Nazionale. (Valore nominale di L. 184,200)		„ 110,784 „
Utili sperabili. (Demanio, conto differenza di canone)		„ 2,398,928 33
Spese per il pagamento dei *coupons* all'Estero		„ 3,745 33
Nuove costruzioni, masserizie, macchine, mobilia, arnesi, terreni ferriferi, bastimenti, miniera di manganese, ecc. ecc.		„ 1,002,083 31
		L. 6,865,577 94

PASSIVO.

Voce		Importo
Demanio — Conto capitale in generi ricevuto all'epoca delle consegne		L. 703,614 98
Demanio — Conto capitale permanente ricevuto come sopra		„ 297,273 24
In masserizie fisse e manuali	L. 114,963 62	
In macchine e meccanismi	„ 146,183 45	
In mobilia	„ 36,126 17	
	L. 297,273 24	
Demanio — Conto costruz. approvate e restauri previsti all'epoca delle consegne		„ 828,432 44
Lavori approvati e rimborsati	L. 606,560 05	
Interessi dovutigli a tutto il 30 giugno 1873	„ 221,872 39	
	L. 828,432 44	
Demanio — Conto fondo di riserva		„ 94,080 „
Demanio — Conto tasse sui fabbricati degli stabilimenti		„ 411 70
Demanio — Conto differenza di canone da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'art. 6º del contratto 16 ottobre 1858		„ 2,105,184 53
Tesoro — Conto capitale in contanti fruttifero per sole 252,000 lire		„ 504,000 „
Tesoro — Conto differenza imprestito del 1851 da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'articolo 6º del contratto 16 ottobre 1858		„ 385,969 64
Tesoro — Conto per la metà del godimento riserbato al Governo sulle 12,000 cartelle		„ 43,807 28
Tesoro — Conto ritenute sugli stipendi e pensioni degli impiegati		„ 92 77
Cartelle di godimento		„ 44,980 43
Creditori		„ 161,730 98
AVANZI E DISAVANZI *(ossia gli utili)*		„ 1,696,000 „

Erogazione.

Voce		Importo
Al R. Erario — Conto canone per le somme resultate dai bilanci. (Conto di contanti)	L. 504,000 „	
Al fondo di riserva	„ 6,720 „	
A spese per il pagamento dei *coupons* all'Estero	„ 3,745 33	
Al R. Erario — Per la metà della somma residuale degli utili in ordine all'art. 6º del contratto 16 ottobre 1858	„ 590,767 33	
Emolumento a ragione del 5 0/0 dopo fatti i dovuti defalchi a forma dei contratti e delle disposizioni vigenti	„ 29,538 36	
Al R. Erario — Per la tassa di ricchezza mobile sopra lire 280,614 49 che spettano alle 12,000 cartelle di godimento dei privati	„ 29,392 08	
Ai portatori delle 12,000 cartelle di godimento	„ * 251,222 41	
Al R. Erario — Per le 12,000 cartelle di godimento che gli appartengono	„ 280,614 49	
	L. 1,696,000 „	
		L. 6,865,577 94

* NB. *Saranno pagate per ogni* coupon *di godimento L. 21, e la differenza di L. 777 59 resterà a debito del conto* " Cartelle di godimento " *per conguagliarsi cogli utili degli anni futuri.*

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale

Livorno, addì 25 ottobre 1873.

Visto — *L'Amministratore*
LUIGI VIVARELLI.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

Dimostrazione del conto « AVANZI e DISAVANZI »

PROFITTI.

Voce	Importo
Da minerali di ferro dell'isola dell'Elba	L. 1,313,199 99
Dalla ghisa	„ 528,098 01
Da ferri battuti al maglio	„ 42,281 63
Da getti di prima fusione	„ 12,864 75
Da canoni dei mulini esistenti agli Stabilimenti	„ 9,380 „
Da ricavato di divisa estera	„ 4,600 „
Da premj e interessi sull'Imprestito Nazionale	„ 4,170 „
Da Demanio — Conto compensazioni in ordine all'articolo 6º del contratto 16 ottobre 1858 (rata annua)	„ 15,120 „
Da diversi conti per ricavato	„ 31,062 38
	L. 1,960,776 76

PERDITE.

Voce		Importo
Per interessi a L. 566,123 56 spettanti al Demanio. (Conto costruzioni approvate e restauri previsti al 1851)		L. 28,306 17
Per interessi a L. 252,000 spettanti al Tesoro. (Conto di contanti)		„ 12,600 „
Per ammortizzazioni annue, come appresso:		„ 157,964 20
Sopra le macchine, masserizie e mobili	L. 20,000 „	
Sopra il conto spese in lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri	„ 66,894 40	
Sopra il conto terreni ferriferi all'isola dell'Elba	„ 71,069 80	
	L. 157,964 20	
Perdita sul ferro cilindrato di vecchia fabbricazione		„ 3,535 80
Perdita sopra diversi conti		„ 62,370 59
UTILI *(avanzi e disavanzi)*		„ 1,696,000 „
		L. 1,960,776 76

Dalla Direzione Generale del Demanio

3377 Li 5 giugno 1874.

Per il Direttore Capo della 7ª Divisione
F. P. BADAMI.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Francesco Pagnoni, con stabilimento tipografico in Milano, via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: LA BATTAGLIA DI BENEVENTO di *F. D. Guerrazzi*, in numero di *cinquemila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi di presentare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, il 30 maggio 1874.

FRANCESCO PAGNONI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 911).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì quattro maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
3275 P. GRANATA.

AVVISO. 3225

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si deduce a pubblica notizia essersi nel giorno sei corrente mese di maggio 1874 reso defunto in Torino il cav. avv. Cesare Scotta del vivente cav. Giovanni, già procuratorecapo esercente presso l'Ecc.ma Corte d'appello e tribunali sedenti in Torino, e ciò allo scopo di ottenere lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico in data 25 settembre 1862 di lire 500, n. 47120, intestato a favore del signor Giovanni Scotta fu Biagio, sottoposto ad ipoteca per la malleveria onde abilitare il detto signor Cesare Scotta all'esercizio di procuratorecapo come risulta da dichiarazione d'ipoteca in data 21 giugno 1860, n. 3964.

INNOCENTE ISNARDI proc.

AVVISO.

Si rende noto a chiunque che in virtù di sentenza del R. pretore del secondo mandamento di Roma, pubblicata nella udienza del 14 maggio 1874, registrata a Roma li 15 maggio decorso, vol. 28, numero 6332, confermata in appello dal R. tribunale civile di Roma, seconda sezione, con altra sentenza del 28 maggio 1874, registrata a Roma 1º giugno, venne ordinato, a richiesta del dottor Carlo Chiesa Bini, il sequestro giudiziario della farmacia in via Urbana, n. 12, e deputato amministratore della medesima il signor Francesco Silvestri, il quale fu immesso legalmente in possesso della stessa farmacia per atto dell'usciere Pietro Reggiani in data 1º giugno 1874.

Si diffida quindi chiunque possa avervi interesse a non riconoscere altra persona tranne il detto signor Silvestri, come legalmente autorizzato agli atti tutti dell'amministrazione della suddetta farmacia, protestandosi il dottor Carlo Chiesa Bini che non riterrà valido ed efficace atto alcuno che venisse commesso da altri sopra le cose e diritti dello stabilimento indicato.

Roma, 11 giugno 1874.

Dott. GIUSEPPE DIOTALLEVI
3436 proc. incaricato.

BANCA ROMANA 3419

Situazione al 31 Maggio 1874

ATTIVO.

Voce		Importo
Portafoglio		L. 32,852,900 74
Numerario in cassa		„ 22,140,000 80
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)		„ 10,000,000 „
Conti correnti con garanzie		„ 3,602,360 70
Conti diversi		„ 3,408,525 79
Fondi pubblici		„ 2,235,316 74
Beni stabili		„ 1,839,634 87
Azioni da emettere 2ª serie nº 5000		„ 5,000,000 „
Somma l'attivo		L. 80,573,799 64
Spese dell'Esercizio in corso	L. 146,510 06	„ 146,510 06
Cuponi pagati semestre 187	„ „	
		L. 80,720,309 70

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale di n. 10,000 azioni		L. 10,000,000 „
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza		„ 1,764,931 81
Biglietti in circolazione		„ 49,827,881 „
Conti correnti disponibili		„ 1,417,292 27
Assegni e conti non disponibili		„ 3,116,900 35
Conti diversi		„ 3,443,992 07
Conto col Tesoro Nazionale		„ 77,399 50
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1º maggio 1866)		„ 10,000,000 „
Somma il passivo		L. 79,648,397 „
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 496,484 21	„ 1,071,912 70
Risconto 31 dicembre 1873	„ 575,428 49	
		L. 80,720,309 70

Corso medio delle azioni, L. 1434 16.

Roma, 10 giugno 1874.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Novara - Circond. di Novara

COMUNE DI CAVALLIRIO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì 30 corrente giugno avrà luogo nella sala comunale di Cavallirio, avanti la Giunta municipale, l'incanto per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione della strada che dal confine di Pratosesia percorrendo il territorio di questo comune mette al confine di Boca.

L'appalto si farà in base al progetto approvato col decreto 14 maggio p. p. dell'illustrissimo signor prefetto della provincia e colle modificazioni suggerite dall'ufficio del Genio civile governativo.

L'asta verrà aperta col sistema della candela vergine in base al prezzo di lire 35,147 50, escluse le indennità per occupazione stabile di terreni e sotto la piena osservanza del relativo capitolato che in un coi tipi trovasi depositato nella segreteria di questo comune.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno produrre un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere o geometra in attività di esercizio di data non anteriore a sei mesi e dovranno a garanzia delle offerte fare il deposito di L. 1500 o presentare idonea sicurtà benevisa alla stazione appaltante.

La delibera si farà al miglior offerente, ed i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 15 luglio prossimo venturo.

L'ultimo deliberatario dovrà prestarsi entro quindici giorni dalla notificazione della delibera alla stipulazione del regolare contratto.

I lavori verranno pagati in quattro eguali rate; la prima ad un terzo di lavoro, la seconda a due terzi, la terza a lavoro ultimato, sempre sotto la ritenuta di un decimo, la quarta rata verrà corrisposta ad opera ultimata e collaudata, e dopo sei mesi di gratuita manutenzione avrà luogo il pagamento dei decimi e lo svincolo della cauzione.

Mancando il deliberatario alla stipulazione del regolare contratto il deposito d'asta sarà perduto.

Le spese d'incanto, tasse di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Cavallirio, 10 giugno 1874.

3451 *Il Sindaco*: CALDERINI GIUSEPPE.

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti, che a datare dal 1º luglio 1874, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, nelle due sedi di Padova e Venezia, dietro presentazione dei Coupons, distinti in apposita scheda che si ritirerà dalle rispettive Casse, saranno pagate L. 3 83 per interesse del primo semestre dell'anno corrente, in ragione del 6 per 100 annuo, su ciascuna azione liberata del sesto decimo.

3461 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

19ª SETTIMANA — Dal 7 aprile al 13 maggio 1874 3293

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	255,886 90	7,727 01	35,363 63	117,854 44	1,660 „	418,491 98	1369, 00	305 69
1874	340,025 67	5,041 62	41,300 99	98,898 22	2,107 „	487,373 50	1386, 00	351 64
Differenze 1874	+ 84,138 77	— 2,685 39	+ 5,937 36	— 18,956 22	+ 447 „	+ 68,881 52	+ 17, 00	+ 45 95
	Dal 1º Gennaio.							
1873	3,556,895 94	119,829 29	675,030 69	2,948,135 64	38,974 33	7,338,865 89	1345, 49	5,454 42
1874	3,747,770 61	139,496 48	776,356 07	3,073,130 96	41,660 59	7,778,414 71	1386, 00	5,612 13
Differenze 1874	+ 190,874 67	+ 19,667 19	+ 101,325 38	+ 124,995 32	+ 2,686 26	+ 439,548 82	+ 40, 51	+ 157 71

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	44,173 90	1,027 08	3,752 50	20,020 05	549 96	69,523 49	643, 00	108 12
1874	50,397 08	1,035 18	6,912 18	31,375 70	628 90	90,349 04	643, 00	140 51
Differenze 1874	+ 6,223 18	+ 8 10	+ 3,159 68	+ 11,355 65	+ 78 94	+ 20,825 55	—	+ 32 39
	Dal 1º Gennaio.							
1873	806,952 47	22,293 12	86,894 50	711,363 44	10,685 37	1,638,191 90	643, 00	2,547 73
1874	733,763 97	16,963 89	101,210 84	572,163 06	32,238 11	1,456,339 87	643, 00	2,264 91
Differenze 1874	— 73 188 50	— 5,329 23	+ 14,316 34	— 139,203 38	+ 21,552 74	— 181,852 03	—	— 282 82

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

Seconda diffidazione.

Il signor Pietro Conrado procuratore degli eredi del fu Luigi Fossi intestatario del libretto n. 6602, Serie 4ª, avendo sotto il giorno 18 novembre 1873 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito: dopo di avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre 1873 ed essendo decorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a nome del suddetto intestatario ed annullato il precedente.

Li 8 giugno 1874. 3378*bis*

SUNTO DI DECRETO

di vendita di azioni industriali.

Sull'instanza della Banca Italo-Germanica il tribunale di commercio di Roma con decreto 30 maggio 1874, notificato dall'usciere sottoscritto alle Case bancarie I. T. Goldberger, domiciliata a Berlino, e Otto Müller, domiciliata a Dresda, venne autorizzata la Banca Italo-Germanica a far vendere, col mezzo dell'agente di cambio Cesare Arbib, nel giorno 30 giugno 1874, in Roma, le 91 azioni della Banca stessa depositate dalla Casa I. T. Goldberger per garanzia del suo debito di lire 20,666 60, e le 58 azioni depositate dalla Casa Otto Müller per garanzia del suo debito in lire 17,709 46.

Roma, 9 giugno 1874.

3438 OSCAR FOFI.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Giuseppe Braccioni e Margherita Parentati coniugi, domiciliati in Viterbo ammessi al gratuito patrocinio con decreti 12 settembre e 26 dicembre 1873, rappresentati dal procuratore signor Marcello Farrojoli,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo ho citato per la seconda volta, e con avvertenza che non comparendo la causa sarà proseguita in contumacia, Parentati Francesco, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il tribunale civile di Viterbo entro giorni 15 dalla notificazione, per sentirsi dichiarare essere tenuto a prestare alla istante sua sorella insieme ai suoi fratelli una congrua dote, ordinare la formazione dello stato ereditario e condanna ai frutti e spese.

Viterbo, 25 maggio 1874.

3453 L'usciere ETTORE ANGELOTTI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Vincenzo Mazzoni nella sua qualità di tutore dei minori Rosa, Ferdinando Romeo, e Norina Mazzoni, domiciliati a S. Marino, comune di Galeata, dichiarava in questa cancelleria nel 14 maggio u. s. di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta da Michele Mazzoni, padre di detti minori.

Dalla cancelleria della pretura, Galeata, 8 giugno 1874.

3414 A. GHINI canc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Instante il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sedente in Roma, elettivamente per quest'atto domiciliato nel vicolo Sciarra, n. 54, piano 1º, presso lo studio del procuratore Eugenio Rossi,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere al tribunale civile di Roma, specialmente destinato, ho notificato secondo le forme prescritte dal combinato disposto degli articoli 368 e 141 del Codice di procedura civile al signor Eugenio de la Chapelle, già domiciliato in Roma ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di questa città in data 12 maggio ultimo colla quale venne dichiarato di niuno effetto il pignoramento eseguito a mani del suddetto Ministero dalla Ditta N. Bianco e C.i di Roma con atto del 14 gennaio 1874 in odio dello stesso signor de la Chapelle.

Roma, addì 12 giugno 1874.

3469 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 5 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore le annue lire millequattrocentottantacinque sotto il numero 49431, e lire cinque sotto il numero 73393, inscritte in testa al fu Giovanni Lerro Nuzzo fu Francesco, e consegnarsi al signor Tommaso Leonetti.

3433 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Maggio 1874.

ATTIVO.

Voce		Importo
Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 41,670,436 03
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		„ 4,898,132 00
Idem sopra sete		„ 18,700 „
R. Tesoreria per deposito a interesse		„ 1,880,000 „
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		„ 9,563,996 07
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1º maggio 1866)		„ 3,698,496 „
Fondi pubblici		„ 1,656,682 25
Immobili di n/ proprietà		„ 230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse		„ 31,971,856 46
Conti correnti a interesse		„ 3,107,667 89
Depositi fruttiferi		„ 5,555 08
Cassa		„ 15,057,836 67
Conti Terzi in massa " *Sbilancio* "		„ 3,155,052 50
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa " *Sbilancio* "		„ 2,537,631 44
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 119,212,391 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 361,227 53	502,070 06
Spese generali	„ 140,842 53	
		L. 119,714,461 94

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	„ 9,001,400	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,998,600	20,998,600 „
Biglietti decimali in circolazione		„ 59,022,817 50
Massa di rispetto		„ 1,387,467 63
Biglietti a ordine		„ 142,689 34
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1º maggio 1866		„ 3,698,500 „
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		„ 31,971,856 46
Reparti in massa		„ 231,408 „
Depositi fruttiferi		„ 98,816 „
Depositi infruttiferi		„ 82,380 11
Conti correnti senza interesse		„ 397,650 09
TOTALE DEL PASSIVO		L. 118,032,185 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873	L. 309,853 55	1,682,276 81
Sconti, interessi e proventi in massa	„ 1,372,423 26	
		L. 119,714,461 94

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
3444 A. CARRARESI.

BANCO DI SCONTO RIMINESE

(2ª *pubblicazione*).

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno di domenica 21 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questo municipio, per trattare dei seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Comitato di controllo.

2º Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del decorso anno 1873.

3º Rapporto del Consiglio amministrativo sull'azienda generale del Banco, e massime sui risultati ottenuti presso il Ministero per l'aumento del capitale sociale, e per le modificazioni allo statuto.

4º Rinnovazione di parte del Consiglio d'amministrazione.

5º Nomina del Comitato di controllo.

Rimini, 1º giugno 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione:

Il Presidente NICOLA GHETTI. *Il Segretario* SEBASTIANO PIVA.

Avvertenza. — Gli azionisti che hanno convertite le loro azioni nominative in altre al portatore dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco per potere ottenere il certificato di ammissione all'assemblea. 3231

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.